

"Contemporaneità nell'arte"

INNO AKATHISTOS ALLA MADRE
DI DIO

Autore: Marina Valmaggi

Premessa

Un coro *ecumenico*, con coristi di tradizione cattolica e ortodossa, di nazionalità diverse (inclusi russi e ucraini), è un rischio e una sfida. Altrettanto lo è la “*contemporaneità*” nell’arte, intesa come esigenza di percorrere nuove vie e adottare nuovi linguaggi: sempre oggetto di discussione, a volte di disagio o addirittura di esecrazione. Tanto più nel campo della musica sacra.

Con l’INNO AKATHISTOS ALLA MADRE DI DIO questa sfida si è rinnovata

L’inno (risalente forse al VI secolo), capolavoro della letteratura greco bizantina e sintesi poetica della dottrina mariana nella Chiesa dei primi secoli, nel corso della storia era rimasto senza musica, perché quella originale è andata perduta. Lo si canta - molto raramente - su melodie appartenenti ad altri inni sacri... Perché allora non creare una musica tutta sua, su un testo tradotto nella lingua italiana, secondo l’orientamento dell’ultimo Concilio Vaticano II, che senza abolire le lingue antiche ha privilegiato per la liturgia le lingue attuali dei popoli? Impresa temeraria, tenuto conto che esso appartiene anche alla tradizione ortodossa orientale. Inoltre, per la sua grandiosa architettura.

NUOVO TESTO E NUOVA MUSICA

Urgeva una nuova traduzione, per ringiovanire un patrimonio antichissimo con il linguaggio e la sensibilità di oggi, senza lasciarsi intrappolare nei giochi di parole tanto cari alla letteratura bizantina dell’epoca, ma senza abbassarne il livello poetico. Quindici anni di studi e di confronto con esperti. E la musica. Oggi i giovani sono particolarmente sensibili alla dimensione musicale della preghiera. Più degli adulti. Spiega l’autrice: “La scelta è stata quella di non vincolarmi alle forme musicali pre-esistenti, e nemmeno alle mode giovanilistiche di tanto repertorio spirituale postconciliare. La preoccupazione primaria è stata la resa del testo: valorizzare la parola attraverso la musica, affinché gli interpreti e gli ascoltatori innanzitutto si stupiscano: perché questo testo è una sorpresa continua. E naturalmente ho aggiunto degli strumenti: arpa (o liuto) e organo (o tastiera)”. È un’opera spiccatamente ecumenica: dunque un pilastro nel cammino del Coro Internazionale San Nicola, che tanto impegno che ha profuso per impararlo e farlo conoscere.

Marina Valmaggi

NOTIZIA: Il 22 maggio 2026 alle 16,30, l'INNO AKATHISTOS A MARIA MADRE DI DIO verrà eseguito in prima assoluta a Bari, su invito del Centro Interculturale Ponte ad Oriente (CIPO), nella suggestiva cripta della Cattedrale, alla presenza dell'Arcivescovo della città, Mons. Giuseppe Satriano, e dell'Arcivescovo Emerito di Taranto, Mons. Filippo Santoro. Alle ore 20 poi, nell'antica chiesa di san Gregorio, con il concerto "Perché il mondo creda", il Coro Internazionale San Nicola offrirà un momento di armonia dedicato al desiderio di unità tra i cristiani attraverso il canto.



Inno Akathistos: Antica Fede, Nuova Musica

L'Inno Akathistos è un capolavoro teologico e letterario del V-VI secolo dedicato alla Madre di Dio. La compositrice Marina Valmaggi ne ha creato una nuova e integrale versione musicale per coro, basata su una fedele traduzione in italiano, per farne riscoprire il prezioso patrimonio.

Le Origini dell'Inno

La Nuova Versione di Marina Valmaggi

Rendere accessibile un patrimonio di fede
La nuova composizione porta l'inno anche fuori dalle rare esecuzioni liturgiche.

Struttura unica in 24 stanze
Alterna stanze dispari corali ("Ave") e stanze pari narrative ("Alleluia").

Musica perduta nel tempo
La musica originale dell'inno è andata perduta nei secoli.

Un'antica lode a Maria
Opera greca del V-VI secolo, è un compendio di teologia sull'Incarnazione

Ave Alleluia

BARI 22 maggio 2026
Cripta della cattedrale, ore 16,30